M.-J. Louison-Lassablière, *Ronsard ou la bal des Muses*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6798>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6798

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 marzo 2017

Paginazione: 141-142

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « M.-J. Louison-Lassablière, *Ronsard ou la bal des Muses* », *Studi Francesi* [Online], 181 (LXI | I) | 2017, online dal 01 avril 2017, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6798> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6798>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

M.-J. Louison-Lassablière, *Ronsard ou la bal des Muses*

Filippo Fassina

NOTIZIA

MARIE-JOËLLE LOUISON-LASSABLIÈRE, *Ronsard ou la bal des Muses*, «Le Verger», Bouquet IX (février 2016), 19 pp.

- 1 All'interno della poesia cinquecentesca, la danza ha un ruolo di grande importanza, anche se pochi autori ne parlano direttamente. È soprattutto negli scrittori dell'antichità che vengono ricercati modelli e riferimenti precisi per la coreografia dei balli: in particolare in Platone (mediato dall'opera di Marsilio Ficino), il quale ritiene che la danza abbia origini divine e vede nei movimenti dei danzatori un'analogia con i percorsi dei pianeti nel cosmo. Ronsard, nello specifico, utilizza lessemi e metafore della danza con una certa frequenza. Riprende queste teorie e, più in generale, la cosmografia antica, senza tenere conto delle scoperte scientifiche moderne. L'A. porta come esempio il *bal des étoiles*, in cui Ronsard sviluppa una visione antropomorfa delle costellazioni, i cui movimenti sono riprodotti nel ballo senza tenere conto delle leggi dell'astronomia. Dal punto di vista lessicale, i riferimenti più significativi sono legati alla bellezza dei movimenti degli astri. La danza celeste assume un doppio significato, astrologico e metafisico, in quanto rappresenta il destino umano e la potenza divina che regge il cosmo. Dal punto di vista mitologico, Ronsard non menziona mai direttamente Terpsicore, la musa della danza, ma spesso ricorrono nei componimenti le *neuf sœurs*, legate alla poesia e al ballo. Esse compaiono quasi sempre in un contesto campestre e pastorale, tanto che si attua una parziale assimilazione con le ninfe e con altre divinità silvane e questa proiezione spazio-temporale permette a Ronsard (e in generale agli altri autori della Pléiade) di collegare a questa evocazione il tema della natura. L'A. identifica in tale procedimento un fenomeno ciclico: «la danse des muses inspire le poète qui, par son écriture, fait naître le bal champêtre par lequel la nature s'anime sous sa plume» (p. 6). Il modello di riferimento è quello classico delle elegie

latine e delle odi di Anacreonte. La danza, oltre a rievocare il modo mitologico, si configura anche come collegamento tra la vita di corte e la creazione poetica. Dal punto di vista biografico, questa tematica rimanda alla vita di Ronsard che avrebbe conosciuto entrambe le donne celebrate nelle sue opere (Cassandre e Hélène) durante delle feste. Il riferimento a questi momenti introduce, oltre al tema dell'innamoramento, anche quello della follia, secondo un'assimilazione tra questa e danza, particolarmente cara alla letteratura rinascimentale: «cause et effet de la folie amoureuse, la carole est une métaphore des illusions qu'engendre la passion» (p. 8). Dal punto di vista metrico e stilistico, Ronsard evita i termini tecnici, ricerca l'omofonia e l'anafora e gioca con le rime, rendendo strettissimo il legame tra ritmo, musica e movimenti. Viene poi qui presa in considerazione anche la componente irrazionale del ballo, connessa in Ronsard a quella demoniaca. Nell'*Hymne des Daimons*, la frenesia trae origine dall'ebbrezza bacchica, intesa non necessariamente in senso negativo, ma come fonte di ispirazione poetica. Nel complesso, pur non essendo un autore specializzato in coreografie Ronsard – secondo l'A. – rende nei suoi componimenti la danza un impulso vitale: verso gli altri (attraverso l'aspetto dell'evocazione mitologica), verso il mondo (attraverso la dimensione cosmica e astronomica) e verso se stesso (attraverso la dimensione bacchica e irrazionale).